

# 9 numero 2007

anno XIX - ISSN 1120-2521

## ■ argomenti

- ▶ FEST: la comunicazione scientifica nel ventunesimo secolo
- ▶ le attività della sezione Liguria nel 2007
- ▶ biblioteche scolastiche: esperienze a confronto
- ▶ sostegno a distanza finalizzato all'istruzione
- ▶ il nuovo programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013

## ■ speciale

- ▶ la biblioteca San Giorgio di Pistoia



# a.i.b. notizie

contiene i.p.  
spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv.  
in L. 27/02/2004 n 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma e registraz.  
del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989 singolo fascicolo € 6,00





# Biblioteche per tutti: servizi per lettori in difficoltà

a cura della **Commissione nazionale Biblioteche pubbliche** (Rita Borghi, Cecilia Cognigni, Peraldo Lietti, Stefano Parise). Roma: AIB, 2007. 298 p. ISBN 978-88-7812-163-8

La capacità di lettura e scrittura è essenziale per poter esercitare i propri diritti di cittadinanza e inserirsi attivamente nella vita della comunità. Essa è preconditione perché ogni individuo possa "godere delle arti e partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici", come indicato nell'articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. (...)

L'accessibilità della biblioteca, in tutte le sue molteplici accezioni (fisica, documentaria, informativa), diventa il prerequisito affinché ogni servizio bibliotecario possa essere davvero per tutti: un obbligo per le biblioteche pubbliche, vincolante anche per ogni altra tipologia di biblioteca (universitaria, scolastica ecc.). Tenere conto dei bisogni dei lettori in difficoltà per impedimenti fisici (disabili motori e sensoriali) o per difficoltà di lettura e comunicazione (analfabeti di ritorno e dislessici) o in situazioni di svantaggio sociale, come i detenuti o i ricoverati negli ospedali e nelle case di cura, costituisce il miglior modo per soddisfare le esigenze di ogni altro lettore. (...)

Il volume che presentiamo ai colleghi italiani contiene la traduzione di alcune linee guida dell'IFLA dedicate all'organizzazione di servizi bibliotecari per gruppi di utenti svantaggiati.

# edizioni aib

## cedola di prenotazione

Il sottoscritto desidera:

ricevere a titolo personale

prenotare per la propria biblioteca o ente

**Biblioteche per tutti : servizi per lettori in difficoltà € 25 (soci € 18,75)**

ordinare via fax 064441139 - via e-mail: [servizi@aib.it](mailto:servizi@aib.it) • si prega di inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente

codice fiscale/partita IVA in caso di richiesta fattura:

via

cap

città

tel.

Le spese postali sono sempre a carico del destinatario e vengono addebitate direttamente nella fattura. È necessario contattare la segreteria nazionale all'indirizzo [servizi@aib.it](mailto:servizi@aib.it) o telefonicamente allo 064463532 per conoscere l'importo esatto delle spese di spedizione.

è stato effettuato pagamento tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461, 00185 Roma A-D

(indicare causale del versamento).

altro (specificare)

data

firma:

**editoriale**

- 3 professione bibliotecario**  
il riconoscimento anche per il lavoro dipendente  
*marzia miele*

**documenti**

- 4 comunicato congiunto AIB-ANAI-Assotecnici sul riconoscimento del ruolo tecnico-scientifico nella P. A.**

- 5 parole chiave/keywords**  
*a cura di maria grazia corsi e giovanna frigimelica*

**contributi**

- 6 FEST: la comunicazione scientifica nel ventunesimo secolo**  
google e oltre!  
*stefania arabito*

**speciale**

- 8 la biblioteca san giorgio di pistoia**  
*maurizio vivarelli*

**sezioni regionali AIB**

- 13 le attività della sezione liguria nel 2007**  
*francesco GUIDO*

**contributi**

- 14 biblioteche scolastiche: esperienze a confronto**  
*rino vaccaro*

- 16 sostegno a distanza finalizzato all'istruzione**  
il progetto biblioteca di nuova iguaçu-rio de janeiro  
*patrizia lucchini*

**programmi e progetti europei**

- 17 il nuovo programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) 2007-2013**  
*massimina cattari*

## professione bibliotecario il riconoscimento anche per il lavoro dipendente

marzia miele

L'impegno della nostra Associazione per il riconoscimento della professione segna un nuovo passo avanti.

Da anni le associazioni professionali rappresentative delle professionalità tecnico-scientifiche presenti nel Ministero (AIB, ANAI e Assotecnici) conducono una battaglia perché queste figure abbiano una disciplina contrattuale distinta dagli altri dipendenti dell'Amministrazione pubblica.

Le ragioni di questa scelta risiedono nella convinzione che l'attività svolta da queste figure professionali, per offrire ai cittadini servizi ottimali di conservazione, valorizzazione e accesso al bene culturale, richiedono una preparazione culturale, un'attenzione alla propria formazione e qualificazione, una capacità di scelte autonome e responsabili non riconducibili semplicemente alle qualità organizzative e gestionali normalmente richieste ai funzionari.

L'architetto, lo storico dell'arte, l'archeologo, l'archivista e ovviamente il bibliotecario non possono svolgere la loro attività semplicemente istruendo pratiche o applicando normative, senza la conoscenza peculiare del settore e la consapevolezza profonda del proprio scopo e dei propri valori.

Queste caratteristiche per molto tempo sono state riferite all'esercizio di queste professioni da parte dei privati, poiché si riteneva che, nell'ambito della pubblica amministrazione, la responsabilità del buon andamento di ogni prestazione dipendesse dall'organizzazione degli uffici e dalla dirigenza.

Sabino Cassese già aveva denunciato nel '94, all'inaugurazione del 5° Forum della P. A., i limiti di questa concezione che riduceva il lavoro dei dipendenti pubblici all'adempimento di compiti gerarchicamente preordinati, anziché all'impegno per la realizzazione di servizi efficienti: se questo è vero in generale, tanto più lo è per quelle professioni che comportano scelte autonome e responsabili sulla base delle specifiche competenze.

Sempre grazie all'impegno delle associazioni, questa esigenza trovava una prima risposta nella legge quadro di riforma della P. A. n. 59/1997 (la cosiddetta legge Bassanini), in cui si stabilisce che: "i decreti legislativi e la contrattazione stabiliscano una distinta disciplina per i dipendenti pubblici che svolgono qualificate attività professionali, implicanti l'iscrizione ad albi, oppure tecnico-scientifiche e di ricerca". Nonostante ciò, di fatto nulla di concreto è stato fatto in questi anni per attuare

il dettato legislativo: anzi si è profilato il pericolo che questa norma fosse accantonata in favore di istituti contrattuali quali la vice-dirigenza o le posizioni organizzative, il cui scopo è la valorizzazione delle capacità e responsabilità gestionali e non delle elevate professionalità.

Per scongiurare questo rischio, l'AIB e l'ANAI hanno incontrato Gianfranco Cerasoli, segretario generale della UIL Beni culturali e Salvatore Bosco, segretario generale della UIL Pubblica amministrazione, ottenendo che, nella sessione contrattuale immediatamente successiva all'approvazione della finanziaria, questa materia venga trattata in modo organico e completo. In questo numero di "AIB notizie" è pubblicato il testo del comunicato congiunto delle associazioni stilato in seguito all'accordo.

Siamo soddisfatti del risultato ottenuto, anche se non possiamo certo considerare conclusa la necessità di un dialogo continuo con le associazioni sindacali e con l'amministrazione per riempire di contenuti concreti la "disciplina distinta per le professionalità tecnico-scientifiche". Fondamentale, oltre all'aspetto economico, è l'impegno per uno *status* giuridico basato sull'autonomia e sulla responsabilità professionale, in quanto questo riconoscimento oltrepassa l'ambito puramente contrattuale dei bibliotecari dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali, e può diventare punto di riferimento per tutte le pubbliche amministrazioni, nonché riaffermare l'unicità della professione.

L'Associazione da anni si batte per ottenere un Albo professionale basato sul controllo della formazione e della competenza professionale, il controllo deontologico e un regolamento di disciplina, senza distinguere tra pubblico e privato, tra l'esercizio della professione come lavoratore dipendente o come autonomo, perché la *mission* del nostro lavoro è la stessa e scopo fondamentale dell'Associazione è affermarne e difenderne i valori, in tutti i luoghi e in qualsiasi condizione contrattuale viene svolta.

*marzia.miele@beniculturali.it*

# comunicato congiunto AIB-ANAI-Assotecnici sul riconoscimento del ruolo tecnico-scientifico nella P. A.

Le associazioni professionali AIB, ANAI, Assotecnici, che rappresentano le professionalità tecnico-scientifiche del Ministero per i beni e le attività culturali, nel loro impegno a sostenerne in tutte le sedi istituzionali il riconoscimento e la valorizzazione, hanno ottenuto fin dal 1997 con l'art. 11 della l. n. 59/1997 (cosiddetta legge Bassanini) l'introduzione del principio per cui si sarebbe dovuto prevedere nei contratti pubblici una "disciplina" (giuridico-economica) distinta, oltre che per le figure professionali che svolgono compiti implicanti l'iscrizione ad albi, anche per le figure professionali che svolgono compiti "tecnico-scientifici e di ricerca", come è da sempre definito il personale scientifico dei Beni culturali.

Questa norma finora non aveva trovato attuazione per la difficoltà incontrata in sede di contrattazione nell'identificazione del personale che svolge le attività genericamente indicate come "tecnico-scientifiche", e correva il rischio di essere messa da parte da altri istituti normativi come la vice-dirigenza o le posizioni organizzative che, lungi dal dare riconoscimento alla specificità delle elevate professionalità, si pongono come riconoscimento delle sole responsabilità gestionali. Di recente, con la legge n. 229/2003, le associazioni hanno ottenuto, dopo un complesso iter parlamentare, che nel d. lgs. n. 165/2001 (testo unico sui pubblici dipendenti) venisse indicato espressamente che le categorie tecnico-scientifiche esclusive destinatarie della "distinta disciplina" sono quelle dei Beni culturali, espressamente nominate (archeologi, storici dell'arte, archivisti e bibliotecari).

Convinte che, in particolare in un Ministero eminentemente tecnico come il MiBAC, il perseguimento dei fini istituzionali richiede non solo capacità organizzative e manageriali, ma l'apporto nelle diverse attività tecnico-scientifiche istituzionali – anche non implicanti la gestione di strutture o di personale – di tutte quelle competenze che solo le professionalità specialistiche possono garantire, le associazioni hanno quindi sollecitato, con documenti, memoriali a ministri e sottosegretari e colloqui

con i competenti funzionari, i ministeri per i Beni culturali e per la Funzione pubblica, l'ARAN e i sindacati a inserire finalmente la disciplina in questione nell'imminente contratto 2006-2009, il primo dall'entrata in vigore della predetta l. n. 229/2003. In questa ottica giovedì 1 luglio scorso Ferruccio Ferruzzi per l'ANAI e Marzia Miele per l'AIB, hanno incontrato, alla vigilia della trattativa conclusiva, il segretario generale della UIL-BAC Gianfranco Cerasoli e il segretario generale della UIL Pubblica amministrazione Salvatore Bosco, che si sono impegnati a sostenere il recepimento della previsione legislativa nel contratto, all'articolo dove si era aperta una possibilità di riconoscere "elevate professionalità", solo per incarichi temporanei richiedenti ancora troppo generici requisiti universitari e specialistici.

Grazie a queste iniziative e a questo decisivo sostegno, si è conseguito il risultato che, nelle norme di rinvio del contratto stipulato il 14 luglio (art. 37), sono state eliminate temporaneità o occasionalità degli incarichi e genericità delle attività e requisiti, come previsto nella bozza iniziale, e si dispone che nella sessione contrattuale immediatamente successiva alla approvazione della legge finanziaria 2008 venga trattata in modo organico e completo l'intera disciplina prevista da disposizioni di legge per le elevate professionalità, comprese espressamente "le posizioni di coloro che espletano compiti tecnico-scientifici e di ricerca".

Pur se si tratta di una previsione dispositiva, e quindi di qualcosa di ben di più delle precedenti "dichiarazioni di intenti" che si aggiungevano pleonasticamente dopo l'articolato dei contratti, per il momento essa è ancora priva di contenuti concreti ed esigibili. Essendo la sessione contrattuale 2008 comunque obbligata, si dovrà rafforzare per l'imminente nuova tornata contrattuale la presenza costante istituzionale delle associazioni e la loro capacità di sollecitazione, affinché l'effettivo riconoscimento delle categorie tecnico-scientifiche dei beni culturali da tanto atteso diventi finalmente una realtà concreta.

## convocazione assemblea straordinaria dei soci AIB

Firenze 7 novembre 2007

A tutti i soci dell'AIB  
È convocata l'**Assemblea straordinaria dei soci** per il giorno 6 novembre 2007, alle ore 23.30, e in seconda convocazione nello stesso luogo il giorno 7 novembre alle ore 16.30 a Firenze, presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1 con il seguente ordine del giorno:

1. Modifiche dello Statuto

Si ricorda a tutti i soci che, in base all'art. 14 dello Statuto vigente, possono partecipare all'Assemblea straordinaria tutti i soci di cui all'art. 4 che siano in regola con il versamento della quota sociale alla data di convocazione della stessa.

(Il Presidente)  
prof. Mauro Guerrini

Roma 10 settembre 2007

## convocazione assemblea generale dei soci AIB

Firenze 7 novembre 2007

A tutti i soci dell'AIB  
È convocata l'**Assemblea generale dei soci** per il giorno 6 novembre 2007, alle ore 23.30, e in seconda convocazione nello stesso luogo il giorno 7 novembre alle ore 17.30 a Firenze, presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1 con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Encomi e soci d'oro;
3. Situazione finanziaria e bilancio preventivo;
4. Modifiche al Regolamento amministrativo;
5. Presentazione del Documento congressuale sul sistema bibliotecario nazionale;

6. IFLA 2009, Milan;
7. Assegnazione premio "Giorgio De Gregori" 1. edizione;
8. Varie ed eventuali.

Si ricorda a tutti i soci che, in base all'art. 14 dello Statuto vigente, possono partecipare all'Assemblea generale tutti i soci di cui all'art. 4 che siano in regola con il versamento della quota sociale alla data di convocazione della stessa.

(Il Presidente)  
prof. Mauro Guerrini

Roma 10 settembre 2007

# parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e giovanna frigemlica

## **Bibliotecari al Festivalletteratura di Mantova**

Anche quest'anno, l'organizzazione di Festivalletteratura farà gestire a dei bibliotecari le librerie di scambio presenti durante il Festival, grazie all'organizzazione del Centro Servizi Biblioteche della Provincia di Treviso. Tutti gli interessati potranno prendere i volumi delle librerie, portandone un altro in cambio o lasciando un'offerta libera da destinare alla biblioteca del reparto pediatrico dell'Ospedale di Mantova. Verrà organizzata una squadra di bibliotecari, con il compito di vigilare le librerie durante tutta la durata del Festival. Al termine, l'esperienza sarà riconosciuta come corso di aggiornamento provinciale con rilascio dell'attestato di partecipazione. Lo scopo è valorizzare lo scambio di professionalità tra bibliotecari in un contesto estremamente stimolante com'è quello del Festival.  
*(messaggio in AIB-CUR del 16/07/2007)*

## **Microsoft salverà gli archivi del Regno Unito**

Gli archivi di Stato del Regno Unito detengono ormai 580 terabyte di dati codificati in formati ormai inutilizzati, a causa dell'obsolescenza dei prodotti informatici. Questa difficile situazione si è creata soprattutto per l'uso nel corso del tempo di sistemi proprietari da parte delle ditte di software e sistemi operativi. La Microsoft si è offerta di fornire un prodotto innovativo che prevede l'emulazione di sistemi operativi e prodotti software datati. La proposta di Microsoft ha suscitato aspre polemiche: L'Open Rights Group vede in questa strategia del colosso americano l'ennesimo trucco per diffondere sempre più i propri programmi, visto che per utilizzare il prodotto sarà necessario avere installato Windows.  
*(Il punto informatico, 6 luglio 2007)*

## **Un bastimento carico di... libri per l'Argentina**

Risale al 2005 l'appello lanciato dalla Regione Liguria per contribuire a una iniziativa a favore dell'Universidad nacional de la Matanza di Buenos Aires, bisognosa di libri per la biblioteca. Una grande università popolata da studenti, ma anche da bambini, disoccupati e anziani. L'iniziativa, promossa con la Fondazione Olivetti e il Porto Venere Festival Teatro Donna, vedrà salpare a novembre oltre 18.000 volumi di arte, storia, economia, letteratura per adulti e per l'infanzia, tutti in lingua italiana. D'altra parte la grande comunità radicata in Argentina

fa sì che i libri nella nostra lingua siano fra quelli più acquistati e più letti a Buenos Aires. I volumi provengono dalla Fondazione e dall'Archivio Olivetti e da altre donazioni di scuole pubbliche e private, associazioni, case editrici, scrittori, come Dacia Maraini.  
*(La Stampa, 21 luglio 2007)*

## **Collezioni digitali di periodici in Italia e in Europa**

La Sezione Trentino-Alto Adige dell'AIB, in collaborazione con l'Università degli studi di Trento e l'Associazione culturale Il Sommelago, organizza il convegno internazionale dal titolo: "Collezioni digitali di periodici in Italia e in Europa: standard, applicazioni, valutazioni, prospettive" che si terrà ad Arco (Trento) il 15 e 16 novembre prossimi. L'incontro è rivolto principalmente ai bibliotecari di pubblica lettura e a tutti coloro che operano nell'ambito dell'informazione e dei servizi documentari. Mettendo a confronto esperienze italiane e straniere si propone di analizzare i principi che hanno ispirato la nascita della biblioteca digitale e gli standard comunemente in uso, focalizzando l'attenzione sui progetti in corso, che riguardano in particolare la conversione in formato elettronico delle pubblicazioni periodiche, analizzandone presupposti teorici, caratteristiche, metodologie, problematiche e prospettive future. Maggiori informazioni a <http://www.unitn.it/events/codipe/>

## **Notte bianca dei bambini alla biblioteca De Amicis**

La biblioteca per ragazzi De Amicis partecipa alla Notte bianca genovese del 15 settembre. Letture a tema, suggestioni e laboratori per vivere insieme l'incanto di storie che prendono vita tra sussurri e note musicali. Oltre alle attività dedicate ai più piccini, tutti i servizi restano aperti al pubblico durante l'apertura notturna. La Biblioteca si trasforma anche in servizio di "Bibliositter" a cui affidare i bambini mentre papà e mamma si godono altri momenti della serata in città.

## **Iniziative per la Biblioteca nazionale di Baghdad**

L'associazione "Un ponte per...", con la collaborazione di 14 illustratori, sta realizzando dei segnalibri per sostenere il progetto "La casa dei libri di Baghdad", iniziato nel 2004 per la salvaguardia e il recupero del patrimonio culturale e letterario della Biblioteca nazionale di Baghdad. I SalvaLibri andranno in stampa a settembre e saranno distribuiti presso le Botteghe

del commercio equo e solidale e numerose librerie.

L'Associazione ha anche lanciato un appello per far cessare le irruzioni dei militari all'interno della biblioteca. L'esercito iracheno e americano, contravvenendo a tutte le convenzioni internazionali, è entrato con la forza nella Biblioteca nazionale di Baghdad facendone, di fatto, una base. Di fronte alla resistenza del direttore e dei dipendenti della biblioteca, i militari hanno usato violenza fino a sparare alle gambe a un bibliotecario.  
*(Comunicato "Un ponte per...", <http://www.unponteper.it/informati/article.php?sid=1461>)*

## **Per la promozione della lettura**

Ci fa piacere segnalare due belle iniziative che, in modo diverso, concorrono alla promozione della lettura in Italia. Una è la trasmissione sui libri per bambini Doctor Book, in onda su Telepace, emittente cattolica del Veneto, il sabato pomeriggio (in analogico nel nord Italia e in satellite in chiaro su Canale 91 o su SKY 802). Leggono delle storie, parlano di libri e vanno in visita nelle "case dei libri", soprattutto biblioteche. L'altra iniziativa vede come protagonista Noam Chomsky, illustre scienziato statunitense, teorico della comunicazione, che ha aderito in Italia e in Spagna alla petizione per l'abolizione della direttiva europea che impone il prestito a pagamento nelle biblioteche.  
*(messaggi in AIB-CUR)*

## **Roberto Mauro**

Il 18 agosto è venuto a mancare Roberto Mauro, collega dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane, dove ha espresso per molti anni la sua passione per la professione bibliotecaria, dedicandosi prima alla catalogazione del libro antico e successivamente alle metodologie della catalogazione del moderno, allo sviluppo di SBN e - con grande convinzione - alla formazione e all'aggiornamento dei bibliotecari. Tutti coloro che hanno avuto il piacere di lavorare con lui e di conoscerlo non dimenticheranno la sua eleganza, la gentilezza innata, la cultura raffinata e mai esibita.

# FEST: la comunicazione scientifica nel ventunesimo secolo

google e oltre

stefania arabito

Si è tenuta a Trieste, dal 17 al 20 maggio scorso, la prima edizione di FEST (Fiera dell'editoria scientifica – Science and media fair): una manifestazione ad ampio spettro, sponsorizzata dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e finalizzata a comunicare la scienza non solo attraverso prodotti editoriali, ma anche grazie a incontri con scienziati e autori, laboratori per bambini, eventi teatrali e musicali, in un'ottica sia di divulgazione sia di approfondimento. L'Università di Trieste figura tra gli enti organizzatori insieme alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati e ad altri istituti di ricerca del Sistema Trieste.

In questa cornice il Sistema bibliotecario di ateneo ha organizzato, in collaborazione con SISSA Medialab, una giornata dedicata all'accesso aperto: "La comunicazione scientifica nel ventunesimo secolo: Google e oltre". Questa iniziativa si inserisce in una serie di attività di sensibilizzazione e promozione connesse alla recente apertura dell'archivio istituzionale di ateneo (OpenstarTs: <http://www.openstarts.units.it>).

L'incontro della mattina ("Moving scholarly communication into the 21<sup>st</sup> century") era mirato al vasto pubblico e ha fruito dell'impatto assicurato dal marchio Google (sala piena, popolazione mista, età media piuttosto bassa). L'ospite speciale, Robert Tansley, vanta una succosa esperienza in ambito OAI, grazie alla quale è stato chiamato l'anno scorso a lavorare su Google Scholar: ha sviluppato l'architettura di DSpace, frutto della collaborazione tra i laboratori Hewlett-Packard e il Massachusetts Institute of Technology, ha fatto parte del gruppo che ha ideato l'OAI-PMH e ha ideato e sviluppato all'Università di Southampton Eprints.org. Di fatto Eprints e DSpace sono i software più utilizzati per la gestione di archivi aperti.

L'intervento di Robert Tansley è stato introdotto da Alberto Salarelli, professore incaricato di Sistemi di elaborazione dell'informazione presso l'Università di Parma, che ha brillantemente edotto la platea sulle questioni più scottanti legate alla circolazione delle idee, al valore dell'informazione e ai nuovi paradigmi scientifici, delineando uno scenario in cui il pensiero si emancipa sempre più dal supporto con cui viene veicolato. Il documento diviene sempre "meno monumento" e sempre "più strumento" e sfumano i confini della comunicazione scientifica: le caratteristiche formali della produzione e della mediazione informativa si vanno uniformando. L'aumento esponenziale della quantità di informazioni prodotte e diffuse a un ritmo sempre più incalzante determina vere e proprie "patologie da eccesso di informazione". L'assunto di baconiana memoria "scientia est potentia" risulta quanto mai attuale e la capacità di recuperare documenti interessanti *just in time* in un "oceano indiscriminato di materiali" acquisisce un valore straordinariamente strategico. Ecco che esplose la Googlemania, un business dalle potenzialità enormi. Non si può e non si deve però delegare a un ipotetico sistema "ideale" il recupero delle informazioni. La prospettiva etica della conoscenza come problema individuale, mirabilmente sintetizzata da Bertrand Russell, è sempre valida e fa sì che non possiamo e non dobbiamo esimerci da una valutazione di qualità; di qui anche la necessità di promuovere l'*information literacy* e il

pensiero critico. Google è uno strumento fondamentale, ma non esaustivo: rimangono aree non scandagliate, il *deep web*. Bisogna superare i limiti delle tradizionali interfacce di ricerca, e Google Scholar è un progetto che va sicuramente in questa direzione. Nessun motore di ricerca però – per quanto "perfetto" – potrà mai recuperare l'informazione migliore in tempo reale per noi: solo noi possiamo realmente soddisfare i nostri bisogni informativi.

Ed è proprio da personali e concrete esigenze informative che è nato l'interesse di Rob per l'*information retrieval*. Tutto parte nel lontano 1996, quando per conseguire il PhD si ritrova a frequentare la biblioteca e a recuperare articoli e bibliografie. Si scontra subito però con un problema fondamentale per uno scienziato: dove sono i dati su cui si basano le ricerche? Come riprodurre i risultati? Su questo si fonda il metodo scientifico e sicuramente il Web, inventato da uno scienziato per gli scienziati, è uno strumento fondamentale. Qui si innesta il lavoro di Rob a Southampton e ai laboratori HP. Gli archivi – partendo dal *preprint server* di Ginsparg – hanno determinato una svolta nella disseminazione dei prodotti della scienza. L'Open Archives Initiative Protocol for Metadata Harvesting ha creato lo standard tecnico per scambiare i metadati e il numero di istituzioni universitarie che hanno un archivio istituzionale in cui i ricercatori possono depositare i loro materiali è in costante crescita. Sono tanti i progetti innovativi che Rob cita – e non si limita a Google Books e Google Scholar!

Ci sono ancora tuttavia problemi da risolvere e sfide da affrontare. Come descrivere i dati, renderli anonimi quando serve, eppure condividerli in modo da fare progredire il sapere scientifico? Science Commons (un subprogetto di Creative Commons) si occupa tra l'altro delle licenze e dei diritti. Sarebbe necessaria però una *peer review* dei dati digitali per verificarne l'autenticità, così come bisogna ancora lavorare molto per garantirne la conservazione. Qui si prospettano nuovi possibili compiti per le biblioteche e gli archivi.

Il *social tagging* (per esempio *blog*, Wiki, Myspace ecc.) riscuote molto successo soprattutto in ambito giovanile: è interessante che le folksonomie siano generate dal basso, dagli utenti. Nuove possibilità si aprono con il cosiddetto *mash-up*, che consente di includere dinamicamente informazioni nei siti con conoscenze tecniche minime. Sarebbe interessante aggiungere rigore scientifico a questi strumenti, per allargare la comunità scientifica e democratizzare la scienza. Non basta pubblicare i dati scientifici in rete, occorre anche renderli comprensibili, fruibili al vasto pubblico. Già adesso Gapminder (<http://www.gapminder.org>) offre gratuitamente la possibilità a chiunque non solo di visualizzare ma anche di interagire direttamente con i dati statistici delle Nazioni unite. L'obiettivo è di arrivare a una scienza *open source* e democratica, che non venga meno ai principi fondamentali del metodo scientifico sfruttando tecnologie innovative e amichevoli. Ma è l'utente che fa la differenza: Google fornisce strumenti, non soluzioni, e questo è il messaggio finale della mattinata. L'evento del pomeriggio ("Unlocking scholarly communication: what is this thing called Open Access?") era mirato agli addetti ai

lavori, principalmente a ricercatori e docenti. Tuttavia, come spesso accade quando si affrontano queste tematiche, la risposta dei bibliotecari è pronta e per lo più calorosa, quella degli autori un po' meno (nonostante una buona rappresentanza dell'area informatica).

E proprio da queste resistenze al cambiamento ha preso lo spunto la presentazione di Alma Swan, PhD in zoologia, un tempo dipendente di Elsevier, attualmente consulente di livello internazionale sulla "scholarly communication". Da rilevare la sua militanza in prima linea nell'attività di *lobbying* a favore dell'accesso aperto in sede di Commissione europea. Per sgombrare il campo da luoghi comuni e ansie, Alma illustra le differenze tra i vecchi e i nuovi paradigmi, sottolineando i benefici dell'accesso aperto per gli individui, per le istituzioni, per la società e la scienza in genere, nonché per le economie nazionali. Infatti, in questi tempi di vacche magre, il maggiore impatto che l'Open Access assicura ai prodotti della ricerca ha delle ricadute immediate e concrete, non esclusivamente teoriche e limitate al puro e semplice progresso scientifico (che di per sé sarebbe comunque un traguardo lodevole e auspicabile). Se, come Peter Suber ha dimostrato, l'Open Access aumenta le citazioni, il non pubblicare in Open Access implica meno citazioni, quindi una perdita di impatto, che si può calcolare in "vil denaro". Contestualizzando in ambito italiano, e restringendo l'analisi all'ateneo locale, Alma calcola, partendo dal *budget* per la ricerca, che si sono persi solo a Trieste 21,25 milioni di euro in termini di "citazioni sacrificate". Se si esce dall'Italia e si va per esempio a Southampton, lo scenario è completamente diverso; questo si spiega con la *policy* locale, che obbliga i docenti e i ricercatori a depositare i propri lavori nell'archivio istituzionale. Secondo uno studio di Key Perspectives, l'81% dei ricercatori si adatterebbe senza problemi all'obbligo di pubblicare in accesso aperto. Ma allora perché solo il 15% della ricerca è in Open Access? E perché mai i docenti dovrebbero cambiare il loro modo di comunicare ai propri pari i risultati delle loro ricerche?

aperto. L'archivio istituzionale garantisce la conservazione e la disseminazione a lungo termine dei prodotti della ricerca (anche di quelli non pubblicati) e va collegato alla valutazione della ricerca stessa. I vari archivi costituiscono una banca dati della ricerca globale, che assicura visibilità, interoperabilità, disponibilità e accessibilità libera, pubblica e permanente.

A coronamento della giornata non poteva mancare una *case study* concreto, di estrema attualità, relativo a un ambito disciplinare ben preciso, la fisica delle particelle. Jens Vigen, direttore della biblioteca del CERN, introdotto da Enrico M. Balli di SISSA Medialab, esemplifica lo stato dell'arte della comunicazione scientifica nell'ambito della fisica delle alte energie e illustra il modello proposto per il finanziamento delle pubblicazioni ad accesso aperto, il consorzio SCOAP3 (Sponsoring Consortium for Open Access Publishing in Particle Physics). Il panorama delle pubblicazioni della fisica delle alte energie è caratterizzato da numeri "gestibili": il 95% delle pubblicazioni del settore è riconducibile a meno di 10 riviste che fanno capo a 5 editori. La comunità dei fisici da sempre si scambia i *preprint* e al CERN vengono pubblicati in forma elettronica il 100% dei *paper* di fisica teorica, il 70% dei *paper* di fisica sperimentale, ma solo il 30% dei cosiddetti *instrumentation paper*. Se l'autoarchiviazione è una pratica diffusissima, la pubblicazione in riviste Open Access risulta non praticabile, per una mera questione di costi: come eliminare le restrizioni per i fruitori e al tempo stesso le barriere per gli autori (che dovrebbero pagare per pubblicare?). Bisogna cogliere l'occasione della divulgazione dei prossimi attesissimi risultati del più grande esperimento di fisica, il Large Hadron Collider, per superare l'attuale modello degli abbonamenti, non più sostenibile, e convertire le attuali riviste di punta del settore in riviste ad accesso aperto. L'idea innovativa è di creare un consorzio che coinvolga laboratori, comunità, enti finanziatori e biblioteche di settore e che comprenda tutte le nazioni che pubblicano nell'ambito delle alte energie. Con il contributo congiunto di tutti (in proporzione al pubblicato) si potrà negoziare con gli editori,

## La comunicazione scientifica nel ventunesimo secolo: Google e oltre



A questo punto prende il via una mirabile dimostrazione di "edutainment" di puro stampo anglosassone. Entra in scena Leslie Carr, dell'Università di Southampton per l'appunto, ricercatore in sistemi informativi multimediali, direttore tecnico del locale archivio Eprints (da notare che "Open Repositories 2008" si terrà proprio a Southampton). Alma dismette i suoi panni soliti e incarna il tipico ricercatore scettico e renitente. Leslie impersona invece l'amministratore dell'archivio, che cerca di controbattere in modo convincente ed esauriente ai soliti dubbi e timori dei ricercatori. Il "mock debate" è spassoso ed estremamente istruttivo e fornisce lo spunto per reiterare i motivi che dovrebbero indurre tutti i ricercatori a "convertirsi" all'accesso

ottenere clausole di copyright favorevoli agli autori, sfruttare la concorrenza tra le riviste e bloccare la spirale dei prezzi, salvaguardando la qualità delle pubblicazioni. L'obiettivo è di creare una sinergia tra l'autoarchiviazione e la pubblicazione in riviste ad accesso aperto: la seconda opzione realizza ciò che Stevan Harnard, in un famoso articolo (scritto in collaborazione anche con Leslie Carr), definisce la "golden road to Open Access".

Le riprese video e le *slide* degli interventi sono disponibili sull'archivio istituzionale OpenstarTs all'URL: <http://hdl.handle.net/10077/2535>.

[arabito@units.it](mailto:arabito@units.it)

# la biblioteca san giorgio di pistoia

maurizio vivarelli<sup>1</sup>

## 1. Il progetto architettonico

L'inaugurazione della Biblioteca San Giorgio è stata effettuata il 23 aprile scorso, con una fitta e articolata serie di iniziative che hanno preso il via, al mattino, con il saluto delle autorità politico-istituzionali: Renzo Berti (sindaco di Pistoia), Andrea Marcucci (sottosegretario di Stato al Ministero per i beni e le attività culturali), Agostino Fragai (assessore alle riforme istituzionali e al rapporto con gli enti locali, Regione Toscana) e Mauro Guerrini (presidente AIB), cui ha fatto seguito l'incontro con Dario Fo, premio Nobel per la letteratura.

Il progetto della biblioteca trae origine da un concorso in due gradi concluso nel settembre 2000 e fa riferimento a un edificio industriale nell'area ex Breda, oggetto di un importante piano di recupero, decisivo per lo sviluppo urbanistico della città.

La struttura sorge nella zona sud occidentale, in cui sono localizzati alcuni capannoni definiti *Corpo 20* nelle planimetrie ufficiali dello stabilimento a partire dagli anni Sessanta. La intitolazione della biblioteca è dunque da ritenere un segno esplicito di collegamento con l'azienda San Giorgio insediata nell'area a partire dal 1907, e che ha mantenuto tale denominazione fino al 1958, anno in cui subentrano le Officine meccaniche ferroviarie pistoiesi. Dal 1978, anno in cui Breda trasferisce la produzione nel nuovo stabilimento di via Ciligiolo, l'edificio è stato utilizzato come deposito e officina da parte del CO.PI.T.

Massimo Pica Ciamarra, dello studio Pica Ciamarra associati, cui si deve la realizzazione del progetto, così ne descrive alcune rilevanti caratteristiche: «Questione base di questo intervento era come, in quel contesto e potendo attivare solo minute trasformazioni dell'esistente, introdurre ed esprimere valori della contemporaneità. Questione base quindi non era solo soddisfare la funzione "biblioteca" ma intrecciare nella nuova espressione architettonica la *memoria* della fabbrica e il senso di *strumento di ricerca* insito in una biblioteca legando memoria e futuro».

La struttura si basa su tre navate voltate che coprono circa 5000 mq con uno spessore minimo di 40 metri dei corpi di fabbrica. Elemento portante del sistema spaziale interno è la galleria centrale a tutta altezza, contrapposta alle zone laterali a più piani. Sulle volte di copertura è introdotta una sequenza di "camini di sole" di grande diametro, a doppia pelle in acciaio inox. Questi camini, dotati di copertura in vetro basso-emissivo, assicurano l'illuminazione naturale degli ambienti più profondi e consentono la ventilazione nell'intero edificio.

Il progetto è stato curato dallo studio Pica Ciamarra associati (architetti Massimo Pica Ciamarra, Luciana de Rosa, Claudio De Martino con Angelo Verderosa, Federico Calabrese, Franco Archidiacono; arredi Antonio Sullo; strutture Giampiero Martuscelli; impianti Antonio Dori; sicurezza Antonio Muzzetto; manutenzione Mariano Pica Ciamarra; opere a verde Fabrizio Cembalo Sambiasi; programmazione e costi Pasquale Miele; assistente al cantiere Lisa Moncini. Per quanto riguarda l'Amministrazione comunale



# speciale

di Pistoia responsabile del procedimento connesso alla realizzazione della biblioteca è l'architetto Marco Marlazzi; ha collaborato all'istruttoria del progetto l'architetto Stefano Bartolini.

Il costo totale della biblioteca è stato di circa 10,5 milioni di euro. L'Accordo di programma quadro in materia di beni e attività culturali fra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana ha garantito un finanziamento di 1.250.000 euro; un recente Bando finanziato direttamente dalla Regione Toscana garantirà un ulteriore contributo di 1.470.000 euro. La parte rimanente della spesa è stata sostenuta direttamente dall'Amministrazione comunale.

## 2. Considerazioni sui servizi bibliotecari a Pistoia

La progettazione della biblioteca è stata accompagnata da una serie di momenti di riflessione, che hanno il loro momento iniziale in un convegno, dal titolo "Costruire la conoscenza. Nuove biblioteche pubbliche dal progetto al servizio", finanziato dalla Regione Toscana e svoltosi a Pistoia nel 2001, in cui vennero proficuamente messe a fuoco le complesse problematiche culturali, bibliografiche, organizzative connesse appunto alla progettazione della biblioteca, e di cui qui è possibile dar conto qui solo per sommi capi.

La nascita della nuova biblioteca ha implicato infatti una contestuale ridefinizione di ruolo, funzioni, strategie, politiche dei servizi bibliotecari e documentari locali, tanto più complessi se si pensa che sono relativi a una istituzione, la Biblioteca Forteguerriana, la cui lunga e complessa storia inizia nella seconda metà del XV secolo, e che costituisce oggi, nonostante i molti problemi che ne connotano l'esistenza, una delle biblioteche più rilevanti del territorio regionale.

La scelta dell'Amministrazione comunale di realizzare una nuova biblioteca a Pistoia costituisce il punto di arrivo di un dibattito, caratterizzato anche da alcune venature polemiche, che si è svolto in ambito locale soprattutto intorno alla metà degli anni '80. Al 1984, infatti, risale l'incarico affidato dall'Amministrazione comunale agli ingegneri Natale e Francesco Rauty, relativo a uno "studio preliminare" per chiarire, sul piano della fattibilità,

i limiti e le caratteristiche generali della ristrutturazione e ampliamento della Forteguerriana, di cui si avvertiva da tempo la necessità<sup>2</sup>. Lo studio, successivamente accantonato per il maturare di diverse scelte urbanistiche, nelle sue linee generali prevedeva di utilizzare spazi contigui al Palazzo della Sapienza, sede storica della Biblioteca. Nel 1988 un'associazione culturale pistoiese, La Vigna, elaborò un altro progetto, che prevedeva la localizzazione di una nuova biblioteca nell'area ex Breda, su una superficie di circa 7000 mq, entro la quale sarebbero stati dislocati tutti i principali servizi bibliotecari, senza però ipotizzare, eccetto che per i materiali di consultazione, la collocazione dei materiali bibliografici a scaffale aperto<sup>3</sup>.

Intorno a queste due proposte, dietro le quali si intravede chiaramente una esplicita contrapposizione tra un modello di biblioteca fondato sulla conservazione e uno più decisamente orientato al servizio, si sono andati definendo gruppi di opinione, caratterizzati da prese di posizione tra loro divergenti; in maniera schematica si possono considerare da un lato i sostenitori della priorità delle funzioni da assegnare alla biblioteca storica, che avrebbero maggiormente gradito un potenziamento dei tradizionali servizi di conservazione, studio e ricerca specialistiche; dall'altro coloro che ritenevano da promuovere l'impianto biblioteconomico e organizzativo che caratterizza una biblioteca "pubblica" rivolta alla "generalità di utenti reali e potenziali"<sup>4</sup>.

La scelta dell'Amministrazione comunale ha invece previsto lo scorporo delle funzioni e degli strumenti bibliografici connessi al modello "biblioteca pubblica" allocandoli presso la nuova biblioteca San Giorgio, mentre la Forteguerriana continuerà a ospitare la documentazione manoscritta, gli incunabuli, le cinquecentine, i fondi librari antichi, la documentazione di interesse locale, le attività di valorizzazione dei materiali bibliografici. Sono evidenti i rischi, sia di ordine bibliografico che organizzativo, connessi a tale complessa operazione,

«Ora, la funzione della biblioteca va vista dialetticamente nei due termini inscindibili di *servizio pubblico* e di *conservazione* (ivi compresa la tutela): il momento dinamico del servizio, della promozione, del coordinamento, dell'accessione, della comunicazione (che costituisce l'essenza del servizio bibliotecario) non può essere scisso dal momento della conservazione»<sup>5</sup>.

### 3. I principi fondanti della San Giorgio

È dunque a partire dai ragionamenti fin qui rapidamente accennati che si sono andate strutturando e radicando le opzioni che hanno presieduto all'organizzazione degli spazi e dei servizi della San Giorgio; ragionamenti che, in estrema sintesi, possono essere ricondotti ai principi fondanti che ne caratterizzano l'identità e lo stile di servizio.

La San Giorgio vuole essere una *biblioteca per tutti*, che si rivolge alle diverse persone che vivono a Pistoia: è con esse, nessuna esclusa, che vuole in primo luogo dialogare, e costruire assieme un'idea di biblioteca partecipata e condivisa, aperta alla socialità ma anche rispettosa delle esigenze, individuali e di gruppo, di studio, di apprendimento, di ricerca.

Nasce come *biblioteca locale*, cioè saldamente radicata nella propria comunità territoriale e nello stesso tempo aperta verso le culture della contemporaneità.

È *biblioteca trasparente*, che si impegna a comunicare nel modo più chiaro possibile la propria identità, i propri servizi, i propri contenuti informativi e di conoscenza.

Si sforzerà di essere una *biblioteca flessibile*, in grado di modificarsi, di anno in anno, in base alla interazione e al dialogo con le persone che la utilizzano.

Aspira a qualificarsi come *biblioteca plurale*, nella quale si pongono e verificano le condizioni per un libero accesso alla informazione e alla conoscenza, senza censure, vincoli, limitazioni.



che sono stati affrontati con le dovute attenzioni e cautele. È comunque evidente che è necessario concepire in maniera unitaria e integrata i servizi al pubblico e la dimensione storica della biblioteca; usando altri termini, non va dunque mai persa di vista la concezione unitaria di sincronia e diacronia nell'attività della biblioteca.

Ancora utili, in tal senso, le riflessioni che Emanuele Casamassima consegnò a una sua relazione, dei primi anni Settanta, elaborata negli anni del trasferimento di competenze sulle biblioteche di ente locale dallo Stato alle Regioni, in cui si sosteneva con forza che conservazione e servizi, nella biblioteca, devono essere intesi come una sostanziale e inscindibile unità:

Principi, quelli qui elencati, che per non limitarsi a essere meri *slogan* vanno tradotti nel linguaggio bibliografico e biblioteconomico che è, naturalmente, quello specifico attraverso il quale la biblioteca si esprime.

Non è questa, naturalmente, la sede per un approfondimento delle complesse valutazioni che hanno portato a progettare la San Giorgio così com'è, e che si inseriscono nel complesso dibattito riguardante l'identità odierna della biblioteca pubblica. Mi permetto dunque di rimandare, per una più ampia esplicitazione di alcuni principi fondanti, al mio *Interpretare la biblioteca: alcune osservazioni metodologiche*, ospitato nel fascicolo di marzo-giugno 2007 del «Bollettino AIB».

#### 4. La progettazione bibliografica e biblioteconomica

Il coordinamento della progettazione biblioteconomica è stato effettuato da chi scrive, con la collaborazione di Giovanni Solimine (Università "La Sapienza", Roma) e Giovanni Di Domenico (Università di Urbino). Di seguito sono elencati i principali documenti di programmazione realizzati, consultabili a partire dall'URL <http://www.comune.pistoia.it/sangiorgio/>:

- a) *Una nuova biblioteca pubblica di Pistoia*, di Massimo Pica Ciamarra, Alessandra Giovannini, Maurizio Vivarelli;
- b) *La nuova biblioteca pubblica di Pistoia. 1. Le linee generali del progetto biblioteconomico*, a cura di Giovanni Solimine;
- c) *La nuova biblioteca pubblica di Pistoia. 2. Profili professionali e ipotesi di organizzazione del lavoro*, a cura di Giovanni Solimine;
- d) *Presentazione e ordinamento delle raccolte nella nuova sede della biblioteca di Pistoia*, a cura di Giovanni Di Domenico;
- e) *Analisi di comunità*, a cura di Silvia Tichetti.

Una specifica attenzione è stata dedicata all'analisi, valutazione, programmazione dello sviluppo delle raccolte. Ciò è avvenuto attraverso la produzione di alcuni documenti di indagine e approfondimento, di seguito richiamati:

- f) Piero Innocenti – Katuscia Dormi, *«Le vie della Storia, come quelle del Signore, sono infinite»: la consultazione in biblioteca: dalla "socialdemocrazia imperfetta" alla Internet*, consultabile all'URL <http://www.unitus.it/dipartimenti/discutedo/kati.htm>; una parziale versione cartacea è in *Costruire la conoscenza: nuove biblioteche pubbliche dal progetto al servizio: atti del convegno, Pistoia, 6-7 dicembre 2001*, a cura di Alessandra Giovannini, Firenze: Pagnini e Martinelli: Regione Toscana, 2002.
- g) Maurizio Vivarelli, *Oltre il record: progetti ed esperienze di gestione delle raccolte nella Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*, consultabile all'URL <http://www.aib.it/aib/commiss/cnur/boivivar.htm3> e in versione cartacea in *Current issues*

da un gruppo di lavoro formato da Alessandra Giovannini e Teresa Dolfi (funzionari), Enrica Signorini, Marzia Mazzoncini, Odette Maestripieri, Angela Bargellini, Maria Grazia Fedi, Mila Bizzarri, Fabrizio Caligaris. Il trasloco, che ha riguardato circa 7 km lineari di materiali bibliografici, è stato brillantemente curato dalla ditta Premio di Bologna.

Gli elementi principali che hanno caratterizzato questa fase sono variegati e complessi. In sintesi, e senza entrare in dettagli tecnico-procedurali, si può dire che si è cercato di garantire un forte ed esplicito orientamento all'uso, attraverso modelli innovativi di ordinamento e presentazione dell'offerta documentaria.

In particolare la maggior parte dei materiali bibliografici sono collocati a scaffale aperto, e dunque utilizzabili direttamente da parte degli utenti.

#### 5. Gli spazi e i servizi

Per comodità di esposizione di seguito sono descritte le caratteristiche generali degli spazi e dei servizi suddivisi per ognuno dei tre livelli in cui si articola l'edificio.

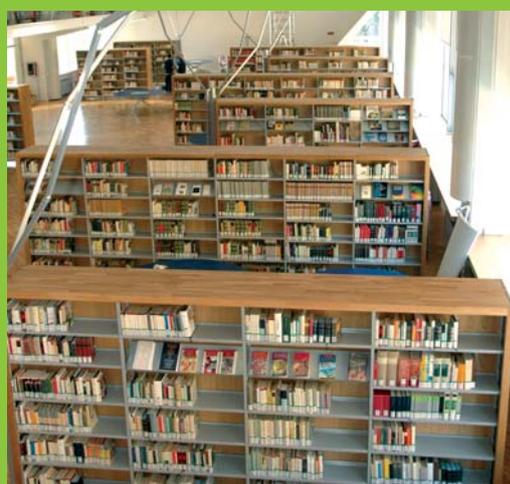
##### Piano terra

###### Zona di ingresso

La zona di ingresso ha la funzione di uno spazio-cerniera tra la città, il suo tessuto informativo, e le funzioni specifiche della biblioteca. Qui sono rese disponibili, anche attraverso un *video wall*, le cosiddette informazioni di comunità, vale a dire le informazioni su eventi e iniziative programmate a Pistoia e nel territorio circostante.

###### Galleria centrale

Dalla zona di ingresso si accede da un lato all'Auditorium e dall'altro alla galleria centrale, un amplissimo spazio, connotato dalla presenza di un albero, in cui cominciano ad articolarsi i servizi bibliotecari in senso stretto. Tali servizi sono:



*in collection development: Italian and global perspectives: atti del convegno internazionale sullo sviluppo delle raccolte (Bologna, 18 febbraio 2005)*, a cura di AIB Commissione nazionale Biblioteche delle università e della ricerca, IFLA Section on Acquisition and Collection Development; coordinamento e revisione di Rossana Morriello e Pentti Vattulainen, Bologna: Compositori, 2006.

Infine, sotto il profilo più propriamente operativo, sono predisposti una serie di strumenti di programmazione e gestione<sup>6</sup>. La programmazione di dettaglio dei vari interventi ha investito naturalmente tutto il personale della biblioteca, attraverso una complessa attività gestita operativamente

- i cataloghi in linea (OPAC);
- le postazioni per l'accesso a Internet, che includono macchine dotate delle caratteristiche hardware e software rivolte ai cittadini di lingua non italiana;
- un punto di servizio utilizzabile per le informazioni generali e bibliografiche e per le procedure di prestito.

###### Sala Letture diverse

Oltre la galleria centrale si situano i servizi della *Sala Letture diverse*, che ospita l'emeroteca di prima informazione e un nucleo di circa 5000 unità bibliografiche suddivise in tre aree tematiche:

- *Eventi della vita*

In questa sezione sono contenute principalmente opere riferite all'informazione e alla documentazione per la vita familiare e il tempo "creativo", alle informazioni e alla documentazione di comunità, alle informazioni e alla documentazione per i professionisti e le imprese.

- *Saperi nel tempo, saperi nomadi*

Qui sono collocate le opere di saggistica corrente, organizzate secondo grandi aree tematiche o d'interesse, disposte in sequenza alfabetica, e un ordinamento interno per autori e/o collane. Per alcune voci si potrà prevedere più di un livello di articolazione.

- *Passeggiate narrative*

L'ultima sezione riguarda una prima articolazione dello spazio della narrativa corrente e della lettura "di piacere". In questa area sono collocate le novità, contrassegnate da un ben visibile adesivo. Le opere sono collocate secondo una partizione che corrisponde ai più noti generi letterari.

Le altre opere di questa natura sono collocate nella passerella sud e nella *sala passeggiate narrative* (localizzata al primo piano), che contiene circa 10.000 unità bibliografiche.

### San Giorgio ragazzi

Lo spazio è articolato nelle seguenti tre aree:

- *Sala bambini*

È stata pensata per la fascia dell'età pre-scolare ed è suddivisa in due sottosezioni: *Primi libri*, con cartonati e libri-gioco, per bambini da 0 a 3 anni e *Settore piccoli*, con libri illustrati e brevi storie, per bambini da 4 a 6 anni.

I libri sono raggruppati secondo 5 semplici metafore (con relative suddivisioni) che esprimono concetti tematici vicini all'età mentale degli utenti di riferimento: *Crescere* (in famiglia, in casa, il mio corpo ecc.); *Gli altri* (amici di tutti i colori, a scuola, regole,

Sono ospitati in queste sale i materiali destinati ai ragazzi in età di scuola media inferiore e biennio superiore. È un'area suddivisa in due grandi sezioni: *Holden narrativa* e *Holden ricerche*, che raccoglie materiali di consultazione e ricerca dettate da esigenze scolastiche.

In questa zona si trova anche il materiale multimediale da prendere in prestito oppure da visionare/ascoltare da solo o in gruppo nella contigua *Mediateca ragazzi*.

## Primo piano

### Le aree dipartimentali

Al primo livello si situa la grande sala di lettura con i materiali bibliografici aggregati in cinque dipartimenti, finalizzati principalmente allo studio di livello universitario e coestesi alle seguenti aree tematiche:

- Lingue e letterature
- Scienze umane
- Scienze sociali
- Scienza e tecnologie
- Arte (con Mediateca per visioni di gruppo al secondo piano).

In ognuno dei dipartimenti sono collocate assieme i periodici specialistici, le opere di consultazione di settore e le altre opere. La sala è impreziosita da una imponente e bellissima installazione di *Die grosse fracht*, una monumentale opera dell'artista tedesco Anselm Kiefer, ispirata a una poesia di Ingeborg Bachmann, generosamente donata dalla Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia.

### Sala Piero ed Elena Bigongiari

La Sala è destinata a ospitare i materiali bibliografici e archivistici di questo importante fondo speciale, recentemente acquisito dall'Amministrazione comunale per volontà testamentaria della vedova del poeta e critico fiorentino.

### Sala Ippolito Desideri



emozioni ecc.); *La natura* (ambiente naturale, animali); *Le cose e le storie del mondo* (mestieri, mezzi di trasporto); *La fantasia* (fiabe, favole, storie di paura, storie da ridere ecc.).

- *Sala ragazzi*

È destinata ai bambini che frequentano la scuola elementare. Per questa fascia di età vengono ampliate concettualmente le metafore relative alla crescita e alla vita di relazione (sezione *Vivere insieme*) e le esigenze legate a interessi personali e scolastici (sezione *Conoscere per capire*). Le opere del settore *Narrativa* sono raggruppate per genere.

- *Zona Holden*

Contiene gli apparati di consultazione generali, le enciclopedie generali, i dizionari, le opere di primo orientamento bibliografico e una piccola sezione di primo orientamento relativa alla documentazione di interesse locale.

## Secondo piano

### Mediateca

Qui sono collocati i CD musicali, i DVD e le opere a stampa a essi connesse. A questo ambiente è correlato l'uso della *Saletta mediateca* per visioni di gruppo di film o altri contenuti multimediali.

### Biblioteca del Centro di documentazione di Pistoia

Il patrimonio della biblioteca emeroteca Centro di documentazione è stato donato al Comune di Pistoia alla fine degli anni Settanta dall'associazione culturale Centro di documentazione di Pistoia che lo ha raccolto nel corso della sua attività di studi e ricerche. Il fondo donato fino a oggi è costituito da 5000 periodici di cui 1000 correnti; 24.000 opuscoli e volantini, 20.000 opere monografiche.

Sotto il profilo delle dotazioni informatiche la biblioteca disporrà a regime di circa 60 postazioni, alcune delle quali dalle potenzialità arricchite dalla presenza di software specialistici. È prevista inoltre una ampia copertura della struttura in modalità *wireless* per l'accesso diretto alla rete Internet da parte degli utenti.

## 6. La biblioteca e la città

L'impatto dei servizi della biblioteca sulla città è andato al di là di ogni pur rosea previsione. Dal 23 aprile al 15 giugno sono state registrate 43.054 presenze, rispetto a un dato medio annuo registrato nel 2005 e 2006 di circa 50.000 presenze complessive. Nello stesso periodo i prestiti sono stati circa 14.743, rispetto ai circa 45.000 dei due anni precedenti. Senza entrare qui nel merito di valutazioni analitiche di natura statistica, si può affermare che nel periodo rilevato le presenze sono aumentate di oltre 6 volte, e i prestiti sono più che raddoppiati. La città, insomma, sta mostrando in modo inequivocabile di apprezzare molto la biblioteca e i suoi servizi, dando dunque ragione alla lungimirante volontà dell'Amministrazione comunale di investire risorse finanziarie importanti nel progetto. È su queste valutazioni, dunque, che si sostanzia la pacata soddisfazione di tutti coloro che hanno contribuito, con competenza, impegno, passione, alla progettazione e realizzazione della San Giorgio.

<sup>1</sup> Dirigente del servizio Biblioteche e attività culturali del Comune di Pistoia. Il testo utilizza ed elabora osservazioni e riflessioni condivise con gli architetti, i consulenti, i colleghi responsabili delle varie sezioni della biblioteca. La reale "paternità intellettuale" del presente contributo è dunque da ritenere estesa a tutti coloro che hanno a vario titolo contribuito alla ideazione progetto e alla sua attuazione.

<sup>2</sup> Cfr. Biblioteca comunale Forteguerriana, *Progetto di massima per la ristrutturazione ed ampliamento*, Pistoia: 1987 (dattiloscritto).

<sup>3</sup> Cfr. Associazione La Vigna, Pistoia, *Una biblioteca civica per Pistoia: idee per un progetto*, Pistoia: 1988 (dattiloscritto).

<sup>4</sup> Paolo Traniello, *La biblioteca pubblica: storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, Bologna: Il mulino, 1997, p. 14.

<sup>5</sup> Toscana. Dipartimento istruzione e cultura, *La legge toscana per le biblioteche*, a cura di Francesco Gravina, Firenze: Giunta regionale toscana, 1977, p. 41. La citazione è tratta da un documento che reca il titolo *Osservazioni sullo schema di decreto delegato concernente il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di "assistenza scolastica e musei e biblioteche di enti locali"*. *Biblioteche*, a cura del Dipartimento Istruzione e cultura con la collaborazione del prof. Emanuele Casamassima, Firenze, agosto 1971.

<sup>6</sup> [Http://www.comune.pistoia.it/forteguerriana/attivita\\_progetti.htm](http://www.comune.pistoia.it/forteguerriana/attivita_progetti.htm).



## I numeri della biblioteca

Progetto: studio Pica Ciamarra associati di Napoli  
Costo: circa 10,5 milioni di euro.

Patrimonio: 250.000 unità bibliografiche  
A scaffale aperto: 80.000 unità bibliografiche, di cui 12.000 per bambini e ragazzi  
Fondo Piero ed Elena Bigongiari  
Biblioteca del Centro di documentazione di Pistoia  
CD-ROM: 3000  
DVD: 3000  
Periodici: 250  
Postazioni multimediali: 60

6 cabine per l'ascolto e la visione individuale  
2 *home theatre* a supporto delle iniziative per bambini e ragazzi e della mediateca  
Posti di lettura: 330  
Auditorium da 99 posti  
Caffetteria  
Bookshop

Aree di pertinenza a cielo aperto  
Spazi adiacenti all'emeroteca, alla caffetteria, ai servizi per bambini e ragazzi, terrazza.

### Informazioni

Biblioteca San Giorgio  
Via Pertini  
<http://www.comune.pistoia.it/sangiorgio>  
[sangiorgio@comune.pistoia.it](mailto:sangiorgio@comune.pistoia.it)  
Telefono: 0573 371600  
Fax: 0573 371601

### Orario di apertura

Lunedì: 14-19  
Martedì-sabato: 9-19

# Le attività della sezione Liguria nel 2007

francesco GUIDO

Giunti alla metà dell'anno, mentre qualcuno sta sotto l'ombrellone e altri sulla cima di un'alta vetta, anche per la Sezione ligure dell'AIB è tempo di guardarsi indietro per esaminare il lavoro svolto, anche in vista di una ripresa ancora più vigorosa delle attività dopo la pausa estiva, quando tutta l'AIB sarà impegnata soprattutto nel Congresso nazionale che si svolgerà nella città di Firenze agli inizi di novembre.

Per prima cosa c'è da dire che le attività di questi primi sei mesi dell'anno sono state molteplici e articolate su vari argomenti di grande attualità e interesse per i bibliotecari liguri, seguendo anche gli stimoli provenienti dai soci. Le iniziative hanno inoltre mirato a coinvolgere tutto il tessuto regionale, non cedendo al rischio di fermarsi al solo capoluogo principale.

Questo grazie all'operosità di alcuni membri del CER e altri soci che hanno saputo abilmente organizzare iniziative anche "fuori Genova".

Particolarmente significative sono state le proposte collegate al progetto Nati per leggere che hanno avuto luogo, oltre che nelle biblioteche genovesi "De Amicis" e "Campanella", anche a Recco e Sestri Levante. Si è cominciato, o meglio si è continuato – visto che il programma ha preso avvio da qualche anno – dall'incontro alla Biblioteca internazionale per ragazzi De Amicis, dove, nel mese di maggio, è stato aperto uno spazio di letture ad alta voce di libri per bambini; a seguire, tra maggio e giugno, l'iniziativa di Nati per leggere è stata presentata presso la Biblioteca civica "Campanella" con un incontro di avvio il 16 maggio in cui è intervenuto, oltre a Francesco Langella, presidente regionale della Sezione Liguria dell'AIB, anche Giorgio Conforti, pediatra dell'APEL (Associazione pediatri extraospedalieri liguri).

Il progetto è stato poi inserito anche all'interno del prestigioso "Andersen Festival 2007", che si è tenuto come di consueto a Sestri Levante e dove si sono svolti altri interessanti incontri di alto livello. All'inizio di giugno infine è stata la città di Recco il teatro delle iniziative AIB-Nati per leggere: amministratori pubblici, bibliotecari, insegnanti e bambini si sono incontrati per fare il punto sulle iniziative già svolte, anche grazie al prezioso contributo del Centro Sistema bibliotecario della Provincia di Genova.

Rimanendo ai temi che toccano il mondo dell'infanzia, dobbiamo segnalare il convegno organizzato l'8 maggio a Chiavari dal titolo "Biblioteche scolastiche: esperienze a confronto" (si veda il resoconto in questo stesso fascicolo).

Dalle preziose relazioni, con oratori di livello internazionale, è scaturito un proficuo dibattito, approfondito nella tavola rotonda pomeridiana; tra i risultati di questo confronto bisogna sottolineare la sottoscrizione dell'appello rivolto alle istituzioni pubbliche, specialmente quelle scolastiche, affinché

siano più attente alle esigenze dell'utente-bambino/adolescente, intervenendo con politiche adatte al sostegno delle biblioteche scolastiche, anche sotto il profilo del riconoscimento della figura del bibliotecario scolastico/docente documentarista. Gli intervenuti, per dare più forza a questo appello, si sono dati appuntamento nell'autunno 2008, al fine di analizzare quanto nel frattempo si sarà riuscito a realizzare.

Un altro importante filone delle iniziative della sezione ligure dell'AIB è quello legato alla formazione in senso lato, così carente, ancorché sempre "chicchierata". Un impegno fattivo che ha visto il 18 aprile l'incontro di aggiornamento professionale sulla 14ª edizione ridotta della Classificazione decimale Dewey; dopo i saluti del presidente Langella e l'intervento introduttivo di Alberta Dellepiane (Biblioteca Berio), Silvia Alessandri (Biblioteca nazionale centrale di Firenze) ha tenuto una relazione puntuale, esponendo le più significative innovazioni di questa nuova versione "ridotta" della Dewey.

Altro appuntamento significativo è stato quello del corso di formazione (con verifica finale) sull'*information literacy*, che si è tenuto presso la Biblioteca civica Lercari il 7 giugno; la docente, Sonia Minetto, dell'Università di Genova (CSB di Giurisprudenza), ha fornito ai discenti/bibliotecari alcuni strumenti adatti a saper predisporre un'adeguata offerta formativa per le differenti tipologie di utenti/studenti. Questa iniziativa, come hanno sottolineato gli organizzatori, è stata un primo tentativo della Sezione ligure dell'AIB di fornire corsi a pagamento, che meglio possano rispondere all'esigenza dei soci bibliotecari che necessitano di mettere a curriculum corsi con verifica finale e a pagamento, secondo le richieste del mercato del lavoro.

Un ulteriore corso è quello tenutosi presso l'Oratorio de' disciplinati di Finalborgo sulla catalogazione dei materiali multimediali. In questa occasione un'altra docente d'eccezione: Daniela Simonini del Polo bibliotecario della Provincia di Ravenna, che ha illustrato e commentato le linee guida per la catalogazione delle registrazioni sonore e delle videoregistrazioni in SBN, predisposte per la Rete bibliotecaria di Romagna.

In ultimo, ma non per importanza, va ricordato il lavoro svolto dall'AIB ligure per ridare vita a «Vedi anche», il notiziario trimestrale che, grazie in particolare al lavoro e alla tenacia del suo direttore, Sebastiano Amande, ha ripreso le pubblicazioni alla fine del 2006, ma soprattutto è tornato a essere quello che già era, cioè un utile strumento di collegamento tra le biblioteche e i bibliotecari liguri.

# ▬ biblioteche scolastiche: esperienze a confronto

rino vaccaro

Il convegno "Biblioteche scolastiche in discussione: esperienze a confronto" si è svolto lo scorso 8 maggio nella Sala Ghio-Schiffini della Società economica di Chiavari in ricordo della prof.ssa Albertina Corticelli, con il patrocinio della Regione Liguria, della Provincia di Genova, dei comuni di Chiavari, Rapallo, Lavagna e Sestri Levante, della Direzione scolastica regionale e in collaborazione con il Goethe Institut di Genova.

Tra i relatori erano presenti Donatella Lombello (coordinatrice della Commissione nazionale Biblioteche scolastiche dell'AIB), sul tema *Le biblioteche scolastiche in Italia: scenari e prospettive*; Hanke Sühl (Centro biblioteche scolastiche del Sistema bibliotecario urbano di Francoforte), sul tema *Le biblioteche scolastiche di Francoforte: storia di un'esperienza*; Rino Vaccaro, *Biblioteche in rete*; Maria Teresa De Nardis (Coordinamento nazionale biblioteche scolastiche), *Il bibliotecario scolastico: una professionalità (dis)conosciuta*; Marina Pianu, *Prime valutazioni in merito alla prima indagine relativa alle biblioteche scolastiche del Tigullio*.

È seguita una tavola rotonda: "Le biblioteche scolastiche in Liguria: esperienze a confronto", moderata da Maurizio Pane (Centro del Sistema bibliotecario della Provincia di Genova) e con la partecipazione di Anna Garibaldi (coordinatrice Biblioteche scolastiche della Val Graveglia), Renata Ceccanti (bibliotecaria della Scuola elementare di Dolceacqua), Donatella Curletto (responsabile settore ragazzi del CSB della Provincia di Genova), Marinella Del Bono (bibliotecaria della Scuola media di Recco), Graziella Bianchi (ITC Boselli di Savona), Manuela Mozzachiodi (ITC "Da Passano" di La Spezia). Ha concluso la giornata l'intervento di Francesco Langella (presidente Sezione Liguria dell'AIB).

Il convegno ha visto la partecipazione di molti operatori del settore: docenti, direttori didattici, bibliotecari, editori, librai, operatori dell'informazione e studiosi di storia locale e ha avuto un riscontro sulla stampa e le televisioni locali con un ampio servizio del TG3 Liguria.

Le intenzionalità sono state chiaramente espresse nella risoluzione approvata in conclusione del convegno, nella quale si è messo in evidenza come nessun intervento, almeno negli ultimi anni, sia venuto dall'Amministrazione scolastica: senza una politica della biblioteca e senza un piano di sostegno ministeriale, le biblioteche scolastiche vivono (o sopravvivono) nella precarietà e le occasionali buone pratiche sono destinate a venir meno, se vengono a mancare le condizioni che le rendono attuabili. La biblioteca scolastica, per il suo rilevante ruolo nella formazione dei giovani utenti, deve diventare una realtà istituzionale e per questo sono necessari interventi economici e legislativi volti a istituire la figura del bibliotecario scolastico/docente documentalista, a incrementare il patrimonio bibliotecario – anche dal punto di vista strutturale e infrastrutturale – e ad aumentarne i tempi di fruibilità.

Il convegno ha anche rivolto un pressante appello alle istituzioni pubbliche perché sia riconosciuta la professionalità bibliotecaria nelle piante organiche e l'improrogabile necessità di bandire nuovi concorsi per bibliotecari.

Da parte loro gli organizzatori si impegnano a continuare l'opera di sensibilizzazione nelle e per le biblioteche della Liguria e propongono un premio – in ricordo della prof.ssa Albertina Corticelli – alla biblioteca scolastica che nel prossimo anno abbia realizzato il maggior numero di transazioni informative e iniziative culturali in rapporto al numero degli allievi. Prevedono quindi un secondo appuntamento per il prossimo anno per analizzare quanto è stato fatto e quanto resta da fare.

Un secondo aspetto positivo del convegno è stato quello della presenza di una qualificata esperienza straniera, come quella del sistema bibliotecario di Francoforte.

Un terzo aspetto è stato quello di fornire una prima mappatura delle biblioteche scolastiche del Tigullio, che dovrà completarsi con una mappa delle biblioteche istituzionali pubbliche e private. Infatti «la biblioteca scolastica è un tipo speciale di biblioteca – ha affermato Ida Salvati – che ha bisogno certamente di riflessioni specifiche (anche estranee al dibattito biblioteconomico; per dire solo la più evidente: il rapporto con la didattica), ma che ha altrettanto bisogno di relazioni e di collegamenti con il mondo della biblioteca pubblica, con la quale condivide una parte significativa dei suoi problemi».

Un quarto aspetto, altamente positivo, è stato quello di predisporre una prima documentazione relativa alle biblioteche scolastiche tramite un CD realizzato con il contributo della Regione Liguria. È l'inizio di un lavoro che non dovrà andare disperso e la mappa conoscitiva dovrà estendersi alle biblioteche civiche pubbliche e private del Tigullio, perché solo una conoscenza approfondita, non meramente statistica, ci consentirà di capire quali sono le relazioni attuali tra biblioteche e che cosa è possibile fare per costruire una rete che comprenda scuole e territorio e consenta di fare un salto di qualità ormai possibile e necessario.

Chi governa il sistema? Non certo i bibliotecari, che non hanno autonomia gestionale e di bilancio, mentre sarebbe utile introdurre nei bilanci programmi esecutivi di gestione (PEG), correlati alla valutazione dei risultati. I PEG dovrebbero accompagnarsi alla proclamata autonomia scolastica, che dovrebbe coinvolgere insegnanti e studenti e non restare un paravento burocratico, magari per la ricerca di finanziamenti privati che difficilmente, però, sarebbero neutrali e potrebbero al contrario non coadiuvare ma snaturare la funzione pubblica della scuola. L'obiettivo non è la competizione ma la cooperazione tra biblioteche. Non si è, invece, riusciti a presentare una bibliografia ragionata di libri e altri prodotti multimediali relativi a storia, arte e cultura del Tigullio, la cui compilazione avrebbe potuto rappresentare una piccola sfida per una scelta culturale intelligente per il mondo della scuola e non solo, coinvolgendo oltre i bibliotecari anche gli editori, i librai, gli insegnanti e gli studiosi di storia locale.

Alcuni di questi volumi, con una scelta limitata a 50 titoli, avrebbe dovuto rappresentare l'occasione di un dono ad alcune biblioteche scolastiche. Forse si potrà realizzare questo progetto nel prossimo

anno; sarebbe la prima volta di un impegno collettivo per una bibliografia, un obiettivo difficile per i problemi semantici, linguistici, biblioteconomici e culturali ma possibile in un territorio così ricco di storia e di testimonianze.

Al di là dell'occasione che l'ha determinata, la compilazione di una bibliografia relativa al Tigullio, quale riferimento territoriale per saggistica e narrativa e per quanto riguarda gli autori che hanno avuto un rapporto non episodico con il nostro territorio, dovrebbe comprendere non solo i comuni della costa ma anche le valli dell'entroterra: Fontanabuona, Aveto, Sturla e Petronio.

Non si è riusciti poi a realizzare una piccola rassegna espositiva degli editori liguri simile a quella di Peagna, con una particolare attenzione alla scuola, né un'iniziativa collaterale di *book crossing* sotto i portici del centro storico o una esposizione tramite pannelli, a cura delle scuole e biblioteche, o pubblicazioni e *depliant* delle varie iniziative adottate per valorizzare quella biblio-creatività che è così importante espressione di una cultura diffusa.

Non è stato facile neppure ricostruire una mappa attendibile delle biblioteche scolastiche esistenti sul territorio, per vari motivi; anzitutto sembra che non siano del tutto note all'autorità scolastica regionale il patrimonio librario presente nelle scuole, la funzionalità e la qualità dei locali, le professionalità possedute per garantire un minimo di operatività.

Il programma ministeriale Bibliomediascuole, che purtroppo non si è più ripetuto né finanziato, obbligava a conoscere almeno dove erano ubicate tali biblioteche e la quantità del personale impegnato, per selezionare i progetti di intervento e per finanziarli. Sono i docenti bibliotecari che continuano impavidi a frequentare corsi e a programmare attività in attesa che finisca la lunga notte dell'indifferenza; quindi il problema riguarda direttamente gli insegnanti, ma anche gli studenti, le famiglie, le istituzioni. Occorre una ventata di novità e modernità, una vera e propria rinascita dei valori civici e culturali. In una logica di cooperazione

si possono comprendere le note ristrettezze di bilancio, ma se si parla di scelte che penalizzano la scuola e la biblioteca scolastica in particolare sarebbe il caso di discuterne in maniera critica; a fronte di uno spreco intollerabile di risorse – per non parlare d'altro – destinate alle armi e alle missioni militari. Un carro armato costa come una biblioteca scolastica! Non è questo un luogo comune ma, di fronte all'anacronismo e all'assurdità della guerra e della corsa agli armamenti, mi sembra questa una battaglia di civiltà ancora da fare, urgente!

Ritornando ai temi del convegno, uno dei problemi non eludibili riguarda la catalogazione e i vari software di riferimento. Noi viviamo in uno strano paese dove il Ministero dell'università e della ricerca, quello della Pubblica Istruzione, quello dei Beni e le attività culturali non dialogano neppure nella costruzione delle architetture di rete: abbiamo così SBN dell'ICCU (Istituto centrale del catalogo unico) che unico non è; Winiride in uso nella scuola, Aleph nell'università; per non parlare di Regioni, province e comuni. La Regione Liguria, ad esempio, per il Catalogo collettivo delle biblioteche liguri (CBL) utilizza SBN mentre la Provincia utilizza Sebina. Anche a livello cartografico i sistemi informativi territoriali (SIT) spesso non consentono una omologazione dei dati, protocolli condivisi, una certificazione e una interoperabilità tra sistemi diversi; persino nei rapporti con le istituzioni comunitarie prevale la babele informatica (e questo interessa non solo i professionisti o gli studiosi ma anche le scuole). Un secondo problema riguarda l'uso di sistemi *open source* per la scuola, Linux in particolare, che consentirebbe anche un miglior uso delle scarse risorse disponibili. Ma anche gli strumenti comunicativi oggi possibili sono quasi inutilizzati: dalla semplice posta elettronica, che sembra non avere ancora diritto di cittadinanza nelle scuole e nelle istituzioni. Facilitare la comunicazione è possibile ma non è voluto, non conviene in una logica aziendalistica che assedia da tempo i valori e i diritti pubblici. Tra i nuovi strumenti comunicativi Skype e altri sistemi di trasmissione telefonica via web, i sistemi *wireless*, l'I-pod,



e non di competizione, di differenziazione e di complementarietà; questa logica di rete è resa più pressante dal Web e dovrebbe riguardare anzitutto la rete tra biblioteche scolastiche e poi tutto il sistema.

In termini industriali si parla di innovazione, di processo e di prodotto, nella scuola di prodotti per l'apprendimento e processi per l'insegnamento, di funzione documentaristica e didattica ma anche di creatività: per questo sarebbe importante un confronto continuo di esperienze in modo da diffondere le esperienze più avanzate. Ultimamente abbiamo verificato come nella finanziaria non ci sia alcun finanziamento a favore delle biblioteche scolastiche; certo

Web 2.0 ecc. Penso alla possibilità concreta di far almeno ascoltare buona musica nella biblioteca della scuola in assenza dell'insegnamento della materia, di far ascoltare un audiolibro ad esempio a bambini e anziani, e l'elenco potrebbe continuare. Un aspetto non secondario riguarda infine il copyright e la novità dei Creative Commons (solo alcuni diritti riservati anziché tutti). Le nuove normative interessano le biblioteche con la limitazione delle fotocopie e soprattutto per il prestito a pagamento, che penalizza certamente le scuole e le biblioteche e che ha dato luogo alla campagna AIB No pago.

# ▪ sostegno a distanza finalizzato all'istruzione

## il progetto biblioteca di nuova iguaçu (rio de janeiro)

patrizia lucchini

L'AIB Emilia-Romagna ha deciso, nelle scorse settimane, di appoggiare il progetto Biblioteca di Nuova Iguaçu-Rio de Janeiro (Brasile) dell'Associazione culturale brasiliana "Nino Miraldi", attraverso il sostegno a distanza di uno studente (nel caso specifico, di una studentessa, Raquel Rocha), che potrà così continuare gli studi all'Università di Rio de Janeiro e dedicarsi, al contempo, al lavoro nella biblioteca dell'Associazione. In Italia, il MAIS (Movimento per l'autosviluppo internazionale nella solidarietà) ha, da oltre 20 anni, condiviso le attività dell'Associazione "Nino Miraldi" e contribuito alle politiche di "sostegno a distanza finalizzato all'istruzione", in diverse parti del mondo. Abbiamo voluto porre alcune domande a Renzo ed Evola (MAIS, Roma) e a Regina Morais (Associazione "Nino Miraldi") sul progetto di Nuova Iguaçu (Rio de Janeiro), anzitutto chiedendo loro come è nata e come si svolge l'attività dell'Associazione.

L'attività di collaborazione tra noi, MAIS, e l'Associazione culturale "Nino Miraldi" si sviluppa attorno all'obiettivo di contribuire all'istruzione di giovani e giovanissimi, attraverso una forte azione di volontariato da parte di borsisti ed ex borsisti, che svolgono un lavoro di docenza e tutoraggio a vantaggio di ragazzi e giovani della zona. Si è voluto intitolare l'associazione a padre Nino Miraldi, che per anni – fino alla sua improvvisa e prematura scomparsa nel 1990 – si era

ragazzi che frequentano la sede dell'Associazione. Là, infatti, i volontari impartiscono lezioni, preparano all'esame di *vestibular* (necessario per poter accedere all'università) e a concorsi pubblici, il tutto ricorrendo anche al servizio della biblioteca che, con i suoi 11.000 volumi e il paziente lavoro di consulenza e supporto allo studio del personale volontario, cerca di supportare la ricerca, lo studio e l'approfondimento culturale. La biblioteca, peraltro, è aperta a tutti i cittadini, sia per il prestito che per la consultazione e organizza iniziative collaterali, come la "Giornata della poesia" o le "Conversazioni sullo statuto del bambino e dell'adolescente". Va ricordato poi che in questa zona della città di Rio non vi sono praticamente biblioteche di pubblica lettura, né pubbliche né private.

### Potete dirci in breve quali sono le modalità di sostegno dei progetti?

Il MAIS collabora, in Italia, a portare avanti il sostegno a distanza di numerosi progetti, in diverse parti del mondo. Nel caso delle attività di istruzione e di gestione della biblioteca di Nova Iguaçu, l'aiuto viene dalla "adozione" di studenti, che ricevono borse di studio e possono così proseguire negli studi, fino alla laurea. Non dimentichiamo che in Brasile vi sono forti disuguaglianze sociali, che pesano anche nei percorsi di istruzione: solo il 2,1% degli studenti più poveri riesce a iscriversi all'università (contro il 60% dei più facoltosi). Dal 2004 è attivo, nell'Associazione, un Regolamento che disciplina l'erogazione e la gestione delle borse di studio agli studenti: i beneficiari devono avere almeno 17 anni, le borse di studio vengono attribuite sia per gli studi superiori (liceo) che per l'università, e impegnano gli studenti a conseguire risultati positivi nello studio, oltre a prestare opera di volontariato dentro la sede dell'Associazione per almeno due anni dopo il termine del ricevimento della borsa stessa.

### In quali rapporti è l'Associazione con le istituzioni pubbliche locali?

Praticamente non vi sono rapporti di sorta tra noi e gli organi di governo locali. Purtroppo la realtà politica brasiliana è ancora lontana dal rappresentare un interlocutore valido per associazioni, come la nostra, per questo si è preferito mantenere un atteggiamento di autonomia, che ci consente una grande libertà di azione.

*patluck@alice.it*

### Come si colloca la biblioteca all'interno dell'attività di istruzione svolta dall'Associazione?

Il ruolo della biblioteca è importante perché si lega strettamente all'impegno profuso nei confronti di bambini e

L'AIB Sezione Emilia-Romagna aderisce al Progetto Biblioteca di Nuova Iguaçu - Rio de Janeiro. Per chi volesse sostenere il progetto e per informazioni più dettagliate si rinvia alle pagine web della Sezione Emilia-Romagna dell'AIB (<http://didattica.spbo.unibo.it/aiber/aiber.htm>).



# il nuovo programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) 2007-2013

massimina cattari

A marzo 2000, il Consiglio europeo di Lisbona ha fissato l'obiettivo di far diventare l'Europa l'economia più competitiva e dinamica basata sulla conoscenza entro il 2010.

Ponendo sempre e con forza la competitività al centro dell'agenda politica europea, il "processo di Lisbona", rafforzato, punta a rendere l'Europa un luogo dove convenga maggiormente investire, sostenendo l'iniziativa imprenditoriale e creando un ambiente produttivo in cui la capacità di innovazione possa crescere e svilupparsi.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di Lisbona, si è cercato con grande attenzione di garantire coerenza e sinergie fra tutte le azioni realizzate a livello comunitario nel settore dell'innovazione e della competitività. Nella primavera del 2003, a seguito delle raccomandazioni del Consiglio europeo, la Commissione europea ha deciso quindi di presentare una proposta per l'attuazione di un Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) destinato a diventare la principale base giuridica che raggruppa tutte le azioni comunitarie nel settore dell'innovazione e della competitività.

## ■ La consultazione pubblica

Al fine di preparare la proposta per un Programma quadro per la competitività e l'innovazione, la Commissione europea, a dicembre 2004, ha lanciato una consultazione pubblica di tutte le parti interessate per raccogliere opinioni e aspettative sull'azione prevista. La consultazione è stata aperta da dicembre 2004 a febbraio 2005. La Commissione europea ha ricevuto 186 risposte, metà delle quali da amministrazioni pubbliche, privati cittadini e associazioni di categoria.

## ■ La proposta di Decisione della Commissione europea per un CIP

Il 6 aprile 2005, la Commissione europea ha adottato la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio per dar vita a un Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) ([http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise\\_policy/cip/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/cip/index_en.htm)) per il periodo 2007-2013.

L'obiettivo principale del nuovo programma proposto è stato quello di fornire un quadro coerente per tutte le azioni comunitarie portate avanti nei settori dell'imprenditorialità, delle piccole e medie imprese (PMI), della competitività industriale, dell'innovazione, dell'uso e dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), delle tecnologie ambientali e dell'energia intelligente.

## ■ Approvazione del Programma CIP e suoi principali obiettivi

Con la decisione n. 639/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 è stato istituito il Programma quadro di azione comunitaria nel settore della competitività e dell'innovazione (pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea» serie L 310/15, del 9 novembre 2006).

Il Programma quadro per la competitività e l'innovazione è in vigore dal 1° gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2013.

Il Programma CIP contribuisce alla competitività e alla capacità innovativa della Comunità in quanto società della conoscenza avanzata, con uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica forte e un'economia sociale di mercato altamente

concorrenziale, con un elevato livello di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente.

È opportuno precisare che il Programma CIP non riguarda le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Esso contribuisce a colmare il divario tra ricerca e innovazione e a promuovere tutte le forme di innovazione.

## ■ Obiettivi

Il Programma persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI;
- promuovere tutte le forme di innovazione, compresa l'ecoinnovazione;
- accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile, competitiva, innovativa e capace d'integrazione;
- promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compresi i trasporti.

Gli obiettivi del Programma sono perseguiti mediante l'attuazione di tre programmi specifici:

- il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità;
- il programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- il programma Energia intelligente – Europa.

La Commissione europea adotta piani di lavoro annuali per i programmi specifici.

## ■ Paesi partecipanti

Il Programma quadro è aperto alla partecipazione dei seguenti paesi:

- paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) membri dello Spazio economico europeo (SEE), conformemente alle condizioni previste dall'accordo SEE;
- paesi in via di adesione e paesi candidati, nei cui confronti si applichi una strategia di pre-adesione, conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di tali paesi ai programmi comunitari, stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle rispettive decisioni dei consigli di associazione;
- paesi dei Balcani occidentali, conformemente alle disposizioni da definire con detti paesi a seguito della conclusione di accordi quadro relativi alla loro partecipazione a programmi comunitari;
- altri paesi terzi, qualora consentito dagli accordi e dalle procedure.

## ■ Bilancio

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma CIP per il periodo 2007-2013, è fissata a 3.621.300.000 euro.

Per approfondimenti su tutto il Programma CIP è possibile consultare il relativo sito web (<http://cordis.europa.eu/innovation/it/policy/cip.htm>) e il sito dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche e gli archivi (<http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/programmi/cip/index.htm>).

*cattari@librari.beniculturali.it*



# 54° Congresso Nazionale AIB

Le politiche delle biblioteche in Italia.  
IL SISTEMA BIBLIOTECARIO NAZIONALE

Con il contributo della Regione Toscana

Firenze, 6-8 novembre 2007  
Palazzo dei Congressi

programma



**6 novembre**  
martedì

9.00

**Apertura delle iscrizioni e accoglienza**

10.30-12.30

Auditorium

**Apertura del congresso**

Nicola Benvenuti, *presidente AIB Sez. Toscana*  
Mauro Guerrini, *presidente AIB*

**Verso IFLA 2008: come le biblioteche canadesi si preparano all'evento**

Ingrid Parent, *Library and Archives Canada*

12.30

**Inaugurazione di Bibliocom e visita agli stand**

14.30-16.00

Auditorium

**Sessione plenaria** – Coordina Paola Gargiulo, *CASPUR*  
**Inquadramento generale del tema congressuale e sguardo internazionale**

*Politiche nazionali per la lettura in Francia*

Corinne de Munain, *Direction du livre et de la lecture, Ministère de la Culture et de la Communication*

Con la collaborazione dell'Ambassade de France/BCLA

*La Biblioteca nazionale tedesca*

Ute Schwens, *Deutsche Nationalbibliothek*

Con la collaborazione del Goethe Institut Rom

16.30-18.00

Auditorium

**Conversazione** – Coordina Rosaria Campioni, *Istituto per i beni culturali, Regione Emilia-Romagna*

**Storia, identità e fisionomia del sistema bibliotecario nazionale**

Intervengono:

Paolo Traniello, *Università "Roma Tre"*;

Giovanni Solimine, *Università di Roma "La Sapienza"*

Marco Paoli, *Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche*

19.00

Palazzo Vecchio

**Incontro con le autorità**

Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Regione Toscana, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Università di Firenze

A seguire Cena sociale

**7 novembre**  
mercoledì

9.30-13.00

Sala Onice

**Sessione 1. Riorganizzare i servizi nazionali**

A cura della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali – Coordina Maurizio Messina, *Biblioteca nazionale Marciana*

Intervengono: Giovanni Bergamin, Alberto Petrucciani, Giovanna Merola

Dibattito su: deposito legale, biblioteca nazionale, conservazione, *standard*

Auditorium

**Sessione 2. Quali servizi per quali cittadini**

A cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche – Coordina Maria Stella Rasetti, *Biblioteca comunale di Empoli*  
Intervengono: Sergio Conti, Francesco Mercurio, Patrizia de Pasquale, Igino Poggiali

Dibattito su: bisogni di lettura, servizi di informazione locale, formazione permanente, promozione della lettura, cooperazione territoriale

Sala Verde

**Sessione 3. I servizi bibliotecari per la didattica e la ricerca**

A cura della Commissione nazionale università e ricerca – Coordina Guido Badalamenti, *Università di Siena*

Intervengono: Antonio Scolari, Maria Giulia Maraviglia, Luca Bardi, Maurizio di Girolamo, Paolo Bellini

Dibattito su: *Standard* biblioteconomici e biblioteche digitali, *repository* istituzionali e valutazione della ricerca, politiche di acquisto e attività consortili, misurazione e valutazione dei sistemi bibliotecari, gestione dei sistemi bibliotecari e formazione

Sala 6

**Sessione 4. La biblioteca scolastica e la "next generation"**

A cura della Commissione nazionale biblioteche scolastiche – Coordina Maria Teresa De Nardis, *IPSACT Matteotti, Pisa*

Intervengono: Gabriella Bianchi, Angela Di Donna, Luisa Marquardt, Donatella Mezzani, Maria Ida Opocher, Loredana Perego, Mario Priore

Dibattito su: formazione delle nuove generazioni, biblioteche scolastiche nel processo educativo, promozione della lettura, educazione alla ricerca

14.30-16.00

Auditorium

**Sessione plenaria** – coordina Tommaso Giordano, *Istituto Universitario Europeo*

# Iniziativa collaterali

**6** MATTINA  
• Meeting Atlantis

**POMERIGGIO**  
• Meeting Atlantis  
• Riunione riservata alla Commissione nazionale catalogazione indicizzazione  
• Riunione riservata alla redazione di AIB-WEB

**7** MATTINA  
• Meeting Atlantis  
• Meeting Ebsco  
• Meeting Nexus

**POMERIGGIO**  
• Meeting Atlantis  
• Meeting ISS - Imaging System Service  
• Meeting Casalini  
• Meeting CILEA  
• Riunione riservata alla redazione di Segnaweb

**8** MATTINA  
• Meeting Atlantis  
• Meeting ISS - Imaging System Service  
• Riunione riservata alla redazione del MAI  
• Riunione riservata alla redazione del Bollettino AIB

## Espositori e sponsor di Bibliocom

- Atlantis
- Blackwell's Book Services
- Casalini
- CILEA
- Città Nuova Diffusione
- CoLibri System
- Co.Pa.T. - Beni culturali e outsourcing
- EBSCO Italia
- Editrice Bibliografica
- Ellediemme Libri dal mondo
- Fatatrac edizioni per bambini
- Harmonie Project
- Infologic
- ISS Imaging System Service
- MISED
- Neschen
- Nexus Sistemi Informativi
- Premio
- Seret
- SIAV

### Cooperare nella diversità

Tavola rotonda: Paola Puglisi (CNBSN), Stefano Parise (CNBP), Rossana Morriello (CNUR) e Donatella Lombello (CNBS) riferiscono sugli esiti delle rispettive sessioni parallele e si confrontano sul tema della cooperazione

16.30-17.30

Auditorium

#### Assemblea straordinaria dei soci

Modifiche allo statuto

17.30-19.00

Auditorium

#### Assemblea ordinaria dei soci

Assegnazione Premio Giorgio De Gregori, 1. edizione

Presentazione del documento congressuale sul sistema bibliotecario nazionale

20.00

Cena al Castello di Bisarno (offerta da Abaco Eurobib BCI, accesso libero fino ad esaurimento posti, prenotazioni al Congresso presso la segreteria iscritti)

**8 novembre**  
giovedì

9.30-13.00

Auditorium

#### Sessione plenaria - coordina Chiara Silla, Regione Toscana

#### Verso un sistema bibliotecario italiano

Introduce Claudio Leombroni, vicepresidente AIB

Intervengono:

Luciano Scala, *Ministero per i beni e le attività culturali*;

Vincenzo Santoro, *Associazione Nazionale Comuni Italiani*;

Vincenzo Milanese, *Conferenza dei Rettori delle Università Italiane*;

Rappresentante Coordinamento delle Regioni

Giuseppe Rinaldi, *Unione Province Italiane*;

Conclude Mauro Guerrini, presidente AIB

13.30

#### Chiusura del Congresso e di Bibliocom

14.00

#### Incontri post-congresso

Sala Onice

#### Conservazione digitale - Workshop organizzato dal Progetto DPE

Intervengono: Chiara Cirinnà (*Fondazione Rinascimento digitale*), Ivano Greco (*Firenze Tecnologia*), Giovanni Bergamin (*Biblioteca nazionale centrale di Firenze*), Mariella Guercio (*Università di Urbino*), Paola Gargiulo (*CASPUR*)



**Bibliocom** 2007

prodotti e servizi per  
le biblioteche

### a.i.b.notizie

Associazione italiana biblioteche  
mensile, anno XIX, numero 9 - 2007

**direttore responsabile** Vittorio Ponzani

**comitato di redazione** Donatella Bellardini

Domenico Ciccarello, Maria Grazia Corsi, Zaira Maroccia

**responsabile della comunicazione** Walter Capezali

**versione elettronica** Zaira Maroccia

**segreteria di redazione** Donatella Bellardini

**direzione, redazione, amministrazione, pubblicità**

AIB, Casella postale 2461, 00185 Roma A-D.

telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it

**Internet** <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>

**produzione e diffusione** a.i.b.

**progetto grafico** geo graphic sdf

**Abbonamento annuale per il 2007:**

Non soci: euro 55 (per le librerie -20%)

Soci: quota associativa: euro 115 (enti), euro 55 (persone),

di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.

Gli importi vanno versati su c.c. postale

n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche,

a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00185 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C.

n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli

autori non corrispondono

necessariamente a quelle

dell'Associazione italiana

biblioteche.

L'accettazione della pubblicità

non implica alcun giudizio

dell'AIB sui prodotti

o servizi offerti.

Copyright © 2007

Associazione italiana

biblioteche

Chiuso in redazione

nel mese di

settembre 2007

Finito di stampare

nel mese

di settembre 2007

da La Tipografia, Roma

#### Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

